

Programma laboratori gennaio - febbraio 2009
Dott.ssa Paola Guidet

PROGRAMMA LABORATORI

Il punto di riferimento dei laboratori sarà il secondo modulo della FAD (Formazione A Distanza), "Dall'ineducabilità all'educabilità: strumenti e piste operative. Comunicazione ed handicap grave", elaborato dal Prof. Andrea Canevaro.

In particolare il modulo, dal titolo *Osservare per conoscere e progettare* contiene suggerimenti e strumenti che possono rappresentare spunti su cui riflettere per impostare il lavoro educativo in presenza di un alunno/a con deficit grave, tenendo conto di tre sfere: Osservazione – Apprendimento – Ausili.

Sulla base di queste premesse, il percorso dei laboratori prevede:

Primo incontro – Osservazione

Lavoro preliminare da parte degli insegnanti sulla **qualità e l'utilità** di uno strumento di osservazione, la contestualizzazione della Scala di Valutazione di Frohlic e Haupt e della Check list ICF-CY (durata 10 min).

Il laboratorio che dovrà prevedere la suddivisione in tre gruppi, se il numero dei docenti lo consente, sarà orientato alla creazione di una check list di osservazione (le linee da seguire saranno indicate dalla docente durante l'incontro), tendendo come punti di riferimento i due strumenti citati sopra (durata 1 ora).

- Restituzione del lavoro svolto.

Secondo incontro – Analisi Istituzionale di un oggetto

Ragionando sui casi che ogni insegnante ha nella propria classe, il laboratorio avrà come obiettivo quello di compiere l'analisi istituzionale di un "oggetto" della classe, al fine di valutare la qualità dell'inclusione. Le modalità di lavoro saranno indicate durante l'incontro.

Anche in questo caso gli insegnanti lavoreranno in piccoli gruppi, ognuno dei quali avrà una consegna diversa.

L'ultima parte del laboratorio sarà dedicata alla restituzione del lavoro svolto.

Terzo incontro – Costruzione di un ausilio (da confermare)

Questo laboratorio prevede il lavoro su due/tre (in base al numero degli insegnanti) casi di deficit grave, al fine di costruire un ausilio utile a ridurre la situazione di handicap creata dal contesto.

Il lavoro prevede dei tempi abbastanza lunghi e non è detto che si riesca a concludere in un unico incontro.